



Ministero Pubblica Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SENORBI' (CAIC83000C)

Via campiooi,16 - Senorbi - ☎ 070/9808786 - 📠 0709806170 -

c.f. 92105000928 - e-mail caic83000c@istruzione.it ; caic83000c@pec.istruzione.it;

Sezioni associate: Scuola infanzia Senorbi CAAA830008-CAAA830019- primaria Senorbi CAEE83001E- primaria Suelli CAEE83002G – secondaria 1° grado Senorbi - CAMM83001D – secondaria 1° grado Suelli CAMM83002E

PROGETTO

INCLUSIONE SCOLASTICA

PREMESSA

Il presente Piano intende raccogliere gli interventi intrapresi e che si intende intraprendere per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In esso vengono definite tre fasce diverse di BES:

- Le disabilità certificate (Legge 104/92, articolo 3, commi 1 e 3);
- I disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP, FIL, altro);
- Lo svantaggio (socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale relazionale).

Il progetto nasce come strumento di lavoro per attuare e migliorare il livello di inclusività del nostro Istituto e vede coinvolti soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe mediche, esperti esterni, Enti Locali. In esso vengono individuate opzioni programmatiche utili all'inclusività e si definiscono compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della scuola e criteri per la distribuzione delle stesse.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro istituto, come si rileva dal PTOF (pag. 20) ha assunto iniziative e prassi, che si sono rivelate valide e perciò si ritiene doveroso confermare tale prospettiva anche nella pianificazione futura.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto come linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i

soggetti che necessitano di bisogni specifici, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

IL BISOGNO EDUCATIVO

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104/1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata alla "disabilità".

L'introduzione di studenti D.A. nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze.

La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a una prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio", con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: DSA, alunni stranieri ecc.

In ultimo, prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di Bisogno Educativo Speciale, aggiungendo ulteriori profili quale, ad esempio, lo svantaggio socio-culturale.

IL NOSTRO ISTITUTO

Riconoscendo la validità delle indicazioni ministeriali in materia si è dunque valutata la necessità di procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica, integrazione dei bisogni rilevati;

Ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti gli alunni;

Precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso con piena consapevolezza, nello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici afferenti;

Ritiene di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta in relazione agli alunni BES, DSA e DA.

Ritiene quindi che per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione dei percorsi formativi differenziati per obiettivi comuni;
- 2) personalizzazione degli apprendimenti con percorsi e obiettivi differenziati;
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla Normativa Nazionale.

Propone altresì

un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. mediatore culturale, interprete, psicologo);

Ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali, quali barriere architettoniche per quanto riguarda i DA, o funzionali relativi cioè alla mancanza della dotazione della strumentazione individuale.

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità			
	Infanzia	Primaria	Sec. I gr.
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	n°	n°
▲ disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
• minorati vista			
• minorati udito			
• Psicofisici	3	9	11
▲ disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA		7	8
➤ ADHD/DOP		3	1
➤ Borderline cognitivo		1	
➤ Altro		2	7
▲ svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico			
➤ Linguistico-culturale		2	
➤ Disagio comportamentale/relazionale		1	4
➤ Altro			2
Numero Totale per ordine di scuola	3	25	33
Numero totale istituto	61		
N° PEI redatti dai GLHO	3	9	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		13	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		2	6

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- tardiva assegnazione delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- tardiva disponibilità del servizio educativo annuale attraverso il quale attivare opportuni interventi di sostegno/integrativo;
- Insufficienti fondi per acquisto strumenti compensativi.

Punti di forza:

- Sinergia e collaborazione tra docenti dei tre ordini di scuola;
- presenza di funzione strumentale per DA, DSA e BES;
- strutturazione, monitoraggio e coordinamento di progetti psico-educativi per gli alunni con difficoltà ("sportello d'ascolto", progetto "Tutti @ iscola");
- strutturazione di laboratori per il recupero e l'integrazione degli alunni con difficoltà (progetto "Tutti @ iscola").

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

-Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione, PAI).

-Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o Servizi Sociali)

IL Dirigente

Convoca e presiede il GLH.

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o funzioni strumentali rispetto agli sviluppi dei casi con BES e nuove eventuali segnalazioni.

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

LA FUNZIONE STRUMENTALE DSA E DISAGIO

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla redazione e sottoscrizione dei PDP per alunni DSA e BES.

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione/, informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA: Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

IL COORDINATORE DI CLASSE coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Rimane a disposizione e collabora con i colleghi per la definizione dei Progetti (PEI o PDP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

- DSA
- Autismo
- Corsi di aggiornamento professionale sul saper insegnare e fare apprendere
- implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
- gestione delle dinamiche del gruppo classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per valutare l'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- il monitoraggio dei livelli di inclusività raggiunti e raggiungibili anche attraverso questionari;
- utilizzazione dei PEI e PDP per la valutazione adeguata al percorso personale di ciascun alunno.

Nell'ottica di una valutazione inclusiva, che si sovrappone ad una valutazione formativa e si fonda su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale umano, si propongono strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commisurati ai limiti del funzionamento in relazione al contesto educativo in cui agisce da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue possibilità.

Tutti gli alunni certificati, inseriti nella rilevazione dei BES, hanno diritto di usufruire di un PEI/PDP all'interno dei quali saranno fornite precise indicazioni su obiettivi didattici da perseguire e la scelta condivisa di strumenti compensativi, misure dispensative e valutazioni personalizzate in base ai diversi bisogni. In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- Osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale).
- Osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica.
- Nuovo assessment per le nuove progettualità.
- Valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità.
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di istituto.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- Commissione BES: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLL.
- Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti... Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze,

individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola si impegna a coinvolgere tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLHI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** e dalle funzioni strumentali, ove sia necessario, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il Supporto degli educatori che lavorano a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

ACCOGLIENZA

- l'accoglienza di studenti
- il passaggio di informazioni relative a studenti

CURRICOLO

OBIETTIVO/COMPETENZA

educativo-relazionale tecnico – didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento/guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe;
- attività di approfondimento/recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);

- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- attività alternativa, laboratori specifici.

CONTENUTI

- comuni;
- alternativi;
- ridotti;
- facilitati.

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale), palestre, attrezzature informatiche-software didattici.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formativo-laboratoriali-relazionali.

Si prevede di presentare progetti finalizzati al reperimento di risorse per l'attivazione d'iniziative volte a promuovere l'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

PROGETTO CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Il progetto prevede:

- Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, incontri tra docenti, con particolare attenzione ai BES;
- percorsi laboratoriali e attività didattiche in verticale tra i diversi ordini di scuola;
- attività di accoglienza;
- progetto orientamento per la scelta della scuola superiore a partire dal secondo anno della scuola secondaria di primo grado, con particolare attenzione ai BES;
- incontri con i docenti scuola superiore .

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione D.A. con funzione di coordinatore;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell'E.L.;

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "c", "d".

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi

nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

- a) il docente referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico;
- b) il docente referente del C. d. C., di interclasse o intersezione, per ogni PDP;
- c) docenti curricolari;
- d) operatori socio-sanitari;

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) i docente referenti del C. d. C., di interclasse e intersezione;
- b) docenti curricolari;
- c) docenti per l'insegnamento d'italiano come L2;
- d) facilitatori linguistici;
- e) operatori servizi sociali.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2017-2018

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- **All'U.S.P.:**

Adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO: n. 29,5.

- **All'E.L.:**

EDUCATORI FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI/ PSICOLOGO

- **Risorse interne:**

Docenti di Sostegno

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'AS 2017-2018 (mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLHI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

La Funzione Strumentale H

Daniela Boi

La Funzione Strumentale DSA e Disagio

Lucia Cirina

IL Dirigente Scolastico

Rosario Manganello